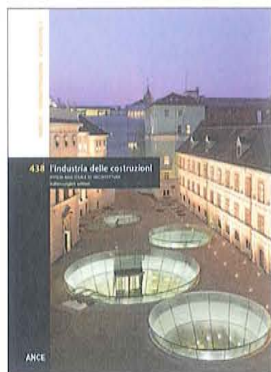


438 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition





In copertina:
Joanneum Museum a Graz, Austria
foto Roland Halbe

Editore

EdilStampa srl
www.lindustriadelledicostruzioni.it
www.edilStampa.it

438 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

Direttore

Giuseppe Nannerini

Comitato scientifico

Andrea Bruno
Paolo Buzzetti
Jo Coenen
Claudia Conforti
Claudio De Albertis
Gianfranco Dioguardi
Francesca Ferguson
Bart Lootsma
Enrico Mandolesi
Francesco Moschini
Renato T. Morganti
Carlo Odorisio
Eduardo Souto de Moura
Silvano Stucchi
Andrea Vecchio
Vincenzo Vitale

Vice Direttore

Domizia Mandolesi

Redazione

Marco Maretto
Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina
Luciana Ravello, Francia
Italia Rossi, Gran Bretagna
Norbert Sachs, Germania
Antonio Pio Saracino, Usa
Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore
Sara Silvia Ferrucci

Collaboratori

Cecilia Anselmi
Lorenzo Ciccarelli
Emanuela Di Felice
Tullia Iori
Valerio Paolo Mosco
Sergio Poretti
Carlo Prati

l'industria delle costruzioni
è una rivista internazionale
di architettura con testi in
italiano e in inglese.
Le proposte di pubblicazione
sono sottoposte alla
valutazione del comitato di
redazione che si avvale
delle competenze specifiche
di referee esterni secondo
il criterio del blind-review

EdilStampa Via Guattani, 24 - 00161 Roma. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Guattani 24 - 00161 Roma tel. 0684567403, 0684567323 fax 0644232981
e-mail: edilStampa@ance.it - Bimestrale - Spedizione in abbonamento postale art. 2, comma 20/B L662/96 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 11804, 25.10.67 -
Direttore responsabile Giuseppe Nannerini, proprietà ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, Roma. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista
Pubblicità EdilStampa - Via Guattani, 24 - 00161 Roma tel. 0684567403 mail natalec@ance.it **Abbonamenti 2014** Italia: 1 numero € 12,00; abbonamento annuo € 65,00.
Versamento su c/c n° 778019 intestato a: EdilStampa srl, Via Guattani 24 - 00161 Roma. Abroad: subscription fee (air mail): Europe € 110,00 per year; extra European
countries: € 145,00 **Stampa** Arti Grafiche Boccia spa, Salerno **La rivista è in vendita in libreria a** Torino, Celid; Milano, Hoepli; Genova, Punto di vista;
Venezia, Cluva; Roma, Kappa; Pescara, Libreria dell'Università; Palermo, Libreria Dante

4 **Innesti e delaminazioni**
Graftings and Delaminations
Carlo Prati

20 **GRAFTS_Architetture per paesaggi in trasformazione**
GRAFTS_Architectures for changing landscapes
Cecilia Anselmi

30 **ÁLVARO FERNANDES ANDRADE / SPACIALAR-TE**
Centro per il canottaggio agonistico a Pocinho,
Portogallo
Rowing Centre, Pocinho, Portugal

38 **BIG - BJARKE INGELS GROUP**
Museo Marittimo Nazionale a Helsingør, Danimarca
National Maritime Museum, Helsingør, Danmark

48 **ANNE LACATON & JEAN PHILIPPE VASSAL**
Nuova sede del FRAC a Dunkerque, Francia
Fonds Régional d'Art Contemporain in Dunkirk, France

56 **VILLEGASBUENO ARQUITECTURA**
Riqualificazione della Piazza del Castello
di El Real de la Jara, Spagna
Renovation in El Real de la Jara Castle, Spain

62 **MDU ARCHITETTI**
Nuova sede della Camera di Commercio
di Prato, Italia
New headquarters of the Chamber of Commerce
in Prato, Italy

70 **TONI FOLLINA, ELISABETTA FABBRI, TALIESIN, MARCO SARI**
Nuova sede della Provincia di Treviso, Italia
New seat of the Provincial Administration
of Treviso, Italy

80 **NIETO SOBEJANO ARQUITECTOS SLP / EEP ARCHITEKTEN**
Ampliamento del Joanneum Museum di Graz, Austria
Joanneum Museum Extension, Graz, Austria

86 **NERI&HU DESIGN AND RESEARCH OFFICE**
Hotel a Shanghai, Cina
Waterhouse Boutique Hotel in Shanghai, China

92 **SAVIOZ FABRIZZI ARCHITECTES**
Copertura delle rovine
dell'Abbazia di St. Maurice, Svizzera
Coverage of archaeological ruins
of the Abbey of St. Maurice, Switzerland

96 **ARGOMENTI**
- Tra scienza e tecnica. Storia della scuola italiana di Ingegneria
- Paulo Mendes da Rocha alla Triennale di Milano
- Costruire in un campo profughi. La proposta di Farestudio
in Mauritania

116 **NOTIZIE**

120 **LIBRI**

Marta Calzolaretti, Domizia Mandolesi (a cura di)

Rigenerare Tor Bella Monaca

Quodlibet DiAP PRINT / PROGETTI, Macerata 2014

Pagine 312 - Euro 32,00

“Perché non demolire” è il controverso tema di riflessione attorno a cui si sono interrogati i sei gruppi di ricerca delle Facoltà di Architettura delle Università degli Studi di Reggio Calabria, Roma La Sapienza, Pescara, Milano, Parma e Napoli II, coordinati da Marta Calzolaretti con il gruppo di HousingLab (A. De Cesaris, D. Mandolesi, M.T. Aprile) nell'affrontare il complesso caso-studio del quartiere romano di Tor Bella Monaca. Quartiere preso a modello di studio per proporre strategie di rigenerazione urbana volte, in particolare, alla trasformazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica realizzati nel nostro Paese negli ultimi quarant'anni. All'origine di questo gruppo, vale la pena di ricordarlo, esisteva un nucleo più piccolo di tre unità di ricerca (Reggio Calabria, Milano e Roma) riunite all'interno di un Programma di Ricerca d'Interesse Nazionale (PRIN) sul tema della *Rigenerazione di tracciati e di tessuti marginali. Metodi, strumenti e strategie di*

progetto per nuove forme di abitare sostenibile: “Mi piace sottolineare questo aspetto – scrive Pier Ostilio Rossi nella presentazione del volume – perché uno degli obiettivi di un PRIN è quello di favorire la diffusione nella comunità scientifica e al di fuori di essa di temi che sono ritenuti innovativi e d'interesse strategico”. A partire da questo tema iniziale i gruppi di ricerca hanno avviato il loro lavoro individuando in quello che Renato Nicolini, in questo stesso volume, definisce quale *principio di realtà* il fondamento metodologico su cui impostare qualsiasi riflessione che riguardi non solo il quartiere di Tor Bella Monaca, ma tutti i sistemi ad esso assimilabili. “Costruire nel costruito” è dunque il tema comune, il *fil rouge* che lega tra loro i diversi approcci e le diverse soluzioni progettuali proposte. Laddove, a Tor Bella Monaca, il costruito è fatto da cinque diversi nuclei insediativi posti in altrettante differenti relazioni con il contesto, dall'Agro romano al quartiere di Torre Angela e agli insediamenti lungo la via Casilina. Il quartiere, inoltre, si trova in posizione baricentrica rispetto al sistema urbano ma assolutamente marginale rispetto alle attrezzature e ai servizi di uso pubblico, con l'asse di via di Tor Bella Monaca

(una vera e propria autostrada urbana) a creare un ulteriore elemento di frattura e discontinuità. Infine, l'insediamento ha una configurazione complessiva costruita sull'automobile con tutti i problemi di *Space Left Over After Planning* (lo spazio che rimane dopo la pianificazione) che tradizionalmente ha accompagnato queste esperienze. Ovvero di quella terra di nessuno costituita dagli spazi aperti tra gli edifici che tende rapidamente a trasformarsi in luogo di degrado e abbandono: “Rigenerare questo genere d'insediamenti – leggiamo ancora nella presentazione – significa intervenire soprattutto su quel sistema di vuoti, significa ricomporre elementi di continuità, ridurre la separatezza delle parti, definire sequenze di spazi pubblici e semipubblici di dimensioni adeguate e riconfigurare la dimensione intermedia tra l'edificio d'abitazione e le grandi attrezzature di uso pubblico”. Ed ecco allora tornare quel *principio di realtà* di cui si diceva. Esiste a Tor Bella Monaca, come in altri casi simili, una comunità (o forse sarebbe meglio dire più comunità) fortemente radicata sul territorio che non cerca una “nuova casa” o un “nuovo quartiere” ma una “casa migliore” e un “quartiere migliore” in cui vivere, far crescere i propri figli e coltivare le proprie aspirazioni. La *realtà* del quartiere, in tutti i suoi aspetti, è stata quindi il centro di attrazione del

lavoro dei vari gruppi di progettazione che, pur diversi per cultura progettuale e provenienza geografica, hanno trovato in alcuni temi-concetti chiave il fondamento di una ricerca comune. Concetti quali “la dimensione conforme”, la *mixité*, la densificazione dei tessuti, il progetto di suolo, il sistema dei margini e delle infrastrutture che insieme convergono a formare degli strumenti metodologico-progettuali di notevole interesse. Strumenti che, nella ricchezza delle soluzioni proposte, costituiscono un importante punto di partenza per cominciare ad affrontare, in modo serio ed efficace, il tema della rigenerazione urbana dei quartieri di edilizia residenziale pubblica realizzati in Italia a partire dalla famosa Legge 167 del 1962 e oggi in avanzato stato di degrado urbano e sociale. Questo volume, curato da Marta Calzolaretti e Domizia Mandolesi, rappresenta, a nostro parere, uno strumento di lavoro molto utile nella sua capacità di tenere insieme la pluralità degli approcci in esso presenti all'interno di un quadro logico-critico comune e dunque scientificamente prezioso.

Marco Maretti

